

fra l'altro, ciò coincide con la messa in discussione sempre da parte di politici governativi, della peculiarità normativa data da norme di attuazione dello Statuto di autonomia che hanno *la ratio* nel contributo che le risorse idriche del Trentino-Alto Adige hanno dato nei cinquanta anni scorsi per la produzione di energia nazionale;

non conoscendone i motivi e le ragioni, alcuni « ben informati » suggeriscono che la sospensione delle trattative, altrimenti in via di definizione, siano dovute a modifiche nel sistema impositivo fiscale che rendono più conveniente la produzione di energia idroelettrica —:

se vi siano state, e in questo caso quali siano state, le direttive che il socio maggioritario dell'Enel, cioè il Ministero dell'economia e delle finanze, ha impartito al management dell'Enel;

se questa sospensione deriva da iniziative interne dell'Enel stessa e quindi quali siano le motivazioni reali, oppure se siano frutto di suggerimenti provenienti da parti politiche e in questo caso quali parti;

se non ritenga necessario ed opportuno intervenire affinché siano rispettati i dettami normativi e definita entro breve tempo la definizione contrattuale per la cessione delle centrali idroelettriche dell'Enel alle province di Trento e Bolzano, avendo tra l'altro queste nel contempo, facendo fede alle trattative in essere, predisposto la contropartita finanziaria ed istituito i soggetti giuridici necessari per il subentro. (5-00567)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intendimento dell'azienda Poste italiane procedere alla chiusura del centro di trasmissione telegrammi di Cagliari;

la decisione suscita viva preoccupazione tra coloro che vi lavorano e tutti i

loro familiari che sarebbero chiamati ad affrontare enormi disagi in alcuno modo sostenibili;

la scelta adottata rappresenta l'ennesima tappa di un processo di smantellamento delle strutture produttive delle Poste Italiane in Sardegna: già nei mesi scorsi altri centri postali dell'isola (Postacelere — Nodo Rete — CUAS — ufficio Pacchi) sono stati oggetto di analoghi provvedimenti di chiusura —:

le sottese esigenze di ristrutturazione aziendale, miranti ad assicurare una sostanziale, progressiva, riduzione delle relative perdite, non paiono essere state adeguatamente ponderate in considerazione dell'attuale situazione economica ed occupazionale dell'isola che, rispetto ad altre regioni, certamente più avvantaggiate dal punto di vista economico, è estremamente precaria e verrebbe oltremodo acuita con il taglio di centinaia di posti di lavoro —:

se, considerate le forti preoccupazioni e le gravi conseguenze che il provvedimento di chiusura rischia di determinare, non ritengano di assumere senza indugio tutte le iniziative più opportune al fine di contrastare tale processo di smantellamento delle strutture produttive in Sardegna e garantire a coloro che vi lavorano la garanzia e la serenità della propria attività. (4-01876)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Foggia da diversi anni soffre di una carenza di personale amministrativo che ne rallenta il corretto funzionamento;

a fronte di una esigenza stimata in pianta organica di 127 unità diversi sono i posti non coperti;

alla carenza strutturale di personale si sommano gli ordinari periodi di assenza dei dipendenti sia per motivi di malattia, sia per l'attuazione di contratti part-time, sia per la interdizione od ostensione facoltativa per maternità;

la carenza di personale ha provocato significativi ritardi in tutti i servizi ed ha purtroppo rallentato l'ordinario svolgimento delle cause, dei procedimenti, delle procedure con evidente danno per i cittadini che sono costretti a subire in prima persona i disservizi di una giustizia lenta —:

cosa intenda fare per porre rimedio alla situazione di disagio sopra esposta e se al fine di migliorare la condizione di grave carenza di personale amministrativo del tribunale di Foggia non ritenga opportuno, con urgenza, assegnare alla stessa struttura, nuovo personale che possa permettere di smaltire il lavoro pendente e permetta di ripristinare i regolari tempi di svolgimento delle pratiche giudiziarie.

(4-01859)

MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in località « Torre Sinello » di Vasto (Chieti) è ubicato un carcere circondariale che ospita più di 200 detenuti e vi lavorano circa 130 unità di polizia penitenziaria oltre al personale impiegatizio, sanitario eccetera;

la stampa regionale in più occasioni, negli ultimi tempi, si è occupata di detto carcere riportando lamentele sia dei detenuti che della polizia penitenziaria riguardo alla gestione dell'istituto penitenziario;

nella scorsa primavera si è svolta un'indagine a cura dell'amministrazione penitenziaria i cui risultati non sono noti;

le lamentele sono state inoltre raccolte dal sottoscritto in occasione di due visite fatte al carcere nei mesi di luglio e dicembre 2001 insieme a rappresentanti del consiglio regionale d'Abruzzo —:

se intenda adottare provvedimenti, nell'ipotesi affermativa al fine di riportare il giusto clima per una gestione corretta dell'istituto penitenziario. (4-01860)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 dicembre 1993 è stato stipulato un atto di concessione demaniale tra il Consorzio Autonomo per il porto di Civitavecchia e la SINPORT S.r.l., per la durata di 15 anni, riguardante aree, banchine (con annessi mezzi di sollevamento), magazzini ed uffici per un totale di circa 51.000 mq.;

in data 25 luglio 1997 è stata stipulata una convenzione tra l'Autorità Portuale di Civitavecchia (ex C.A.P.) e la Roma Terminal Container S.p.A. (subentrata alla Sinport) che ha modificato « provvisoriamente » la concessione del 28 dicembre 1993;

con la concessione suddetta, stipulata per favorire lo sviluppo del traffico container e le conseguenti ricadute occupazionali, al fine di tutelare gli investimenti effettuati da Stato e Regione ammontanti a circa 50 miliardi di lire, venivano fissati a carico del concessionario i seguenti oneri:

a) canoni annui per l'uso degli spazi e magazzini richiesti (da rivalutare secondo i dati Istat a partire dal 2001) per un totale fino alla scadenza (2009) di lire 3.500.000.000;

b) fidejussione bancaria per un massimo annuo fino alla scadenza di Lire 500.000.000;

c) per l'affidamento dei mezzi meccanici (durata 20 anni fino al 2014) una percentuale sul fatturato a partire dal 7 per cento per l'anno 1995 fino ad arrivare